



La compagnia: alcuni cenni storici

La compagnia teatrale «il palco» ha sede a Giubiasco ed è stata costituita ufficialmente il 20.1.2006. Lo scopo è di dedicarsi alla realizzazione e rappresentazione di commedie musicali, operette e opere in lingua tedesca e italiana.

Giugno 2002: per il centenario del «Sängerverband Gotthard» fu studiato con successo un allestimento del primo atto della commedia musicale – «Der schwarze Hecht – Il luccio nero» – commedia musicale del compositore Svizzero Paul Burkhard. Gli iniziatori erano il regista Remo Sangiorgio, il maestro di coro Pius Burri con l'accompagnamento musicale del pianista Christian Brunner e la partecipazione di membri dei cori affiliati. Al termine di questa esperienza, dall'entusiasmo maturato tra i partecipanti, nacque l'idea di proseguire con un nuovo lavoro teatrale.

Stagione 2004–2005 «La piccola opera del Niederdorf»: di Paul Burkhard, compositore Svizzero (1911–1977). Dopo un glorioso inizio con la prima, al «Teatro al chiodo» di Bellinzona, in data 10 giugno 2004, la commedia musicale è stata rappresentata con successo a Lugano e a Ascona.

Stagione 2006 «Der schwarze Hecht»: produzione dell'opera completa di Paul Burkhard, «Il luccio nero», che in origine si intitolava «Sächsischt Giburtstag» («Il compleanno dei sessant'anni»), contiene il brano, «Oh mein Papa» clamoroso successo degli anni sessanta. La commedia musicale è stata rappresentata ad Ascona ed a Lugano Paradiso.

Stagione 2007 «Luna»: commedia musicale in due atti, con musiche di Paul Lincke, compositore tedesco nato a Berlino (1866–1946). Il testo della commedia, redatto cento anni fa a Berlino, è stato adattato dal direttore artistico al contesto ticinese. La commedia musicale è stata recitata e cantata in parte in tedesco e in parte in italiano. Nella produzione della compagnia «il palco» sono state inserite ulteriori melodie provenienti da alcune opere composte, nel periodo di Luna, dallo stesso autore. Di questa produzione sono state fatte, ottenendo un ottimo successo di pubblico, cinque repliche nella sala congressuale di Muralto nel mese di ottobre 2007 ed una durante la Maratona del teatro filodrammatico tenutosi a Locarno a primavera del 2008.

Stagione 2008–2009 «La vie Parisienne-Pariser Leben» del compositore Jaques Offenbach. Prima 31.12.2008 nella sala congressuale di Muralto.

Offerta per San Silvestro

Biglietto d'entrata con cena Fr. 88.–
Richiesta la prenotazione, i posti sono limitati

Silvester-Paket-Angebot

Eintrittskarte + Silvesternachtessen Fr. 88.–
Anmeldung erwünscht, Platzanzahl beschränkt.

Il teatro sala congressuale di Muralto si raggiunge a piedi in 5 minuti, dalla stazione ferroviaria di Locarno.

Durata dello spettacolo due ore e quindici minuti, pausa di quindici minuti dopo il terzo atto.

Ulteriori informazioni:
www.ilpalco.ch

Ringraziamenti agli sponsor 2008–2009

Municipio di Muralto
Hutters Webdesign, Magliaso
Moto Karlen, Contone
Thomplast GmbH, Nebikon
Gasser Druckerei, Erstfeld





LA VIE PARISIENNE

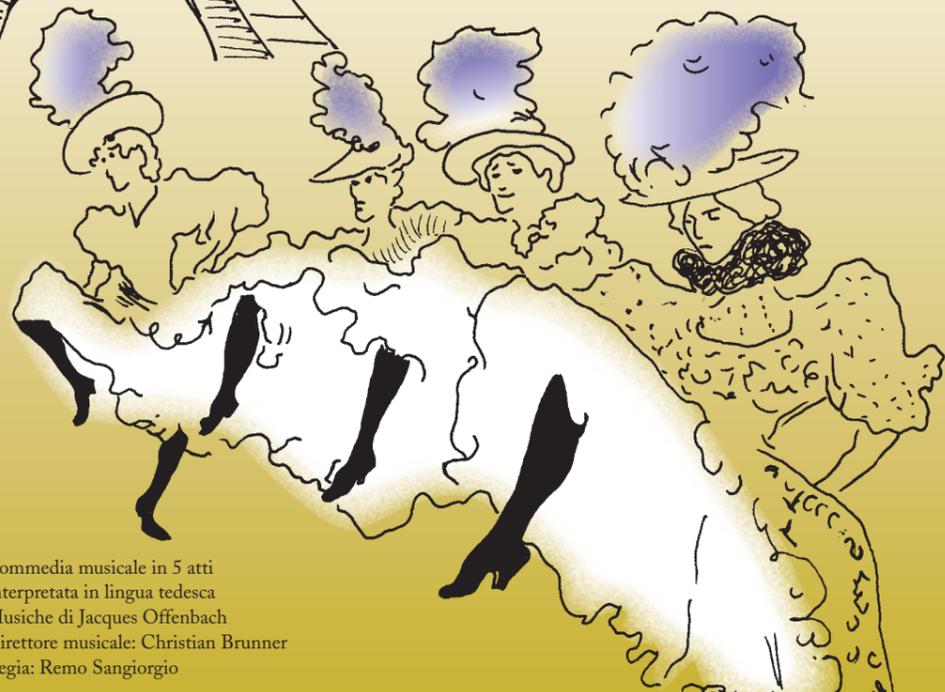
PARISER LEBEN

31 dicembre 2008, ore 17.00 al termine su prenotazione cena di fine anno

Venerdì	2 gennaio 2009 ore 20.00
Sabato	3 gennaio 2009 ore 20.00
Domenica	4 gennaio 2009 ore 15.00
Sabato	10 gennaio 2009 ore 20.00.
Domenica	11 gennaio 2009 Dernière ore 15.00

Teatro sala congressuale Locarno – Muralto
Via Municipio 3, 6602 Muralto

Informazioni e prevendita:
Tel. 079 220 09 47
Costo del biglietto Fr. 28.–
Apertura della cassa:
un'ora prima dello spettacolo



| Commedia musicale in 5 atti
| Interpretata in lingua tedesca
| Musiche di Jacques Offenbach
| Direttore musicale: Christian Brunner
| Regia: Remo Sangiorgio

I contenuti della commedia *«la vie parisienne – Pariser Leben»*

Alla stazione di Parigi, due dandies rivali: Bobinet e Roberto, aspettano l'arrivo della loro amante, Metella, ma questa, in compagnia di un altro signore, fa finta di non conoscerli.

Tra i turisti in arrivo, ansiosi di godere i divertimenti parigini, c'è anche un Brasiliano carico di denaro e una coppia di Svizzeri, i baroni Schlipps.

I due bellimbusti parigini, riescono a farsi passare per guide turistiche impiegate al Grand Hotel, e conducono i due ospiti Svizzeri a casa di Roberto, dove varie persone, tra le quali il calzolaio Battista e la guantaia Gabrielle, si fanno passare per gran signori.

L'indomani la mascherata si ripete a casa di una zia di Bobinet, assente per villeggiatura. Bobinet si finge un ammiraglio e la cameriera Pauline tenta di sedurre il barone. Tutti i presenti si danno alla pazza gioia. Il tentativo, di Roberto, di sedurre la baronessa Schlipps, fallisce per l'improvviso arrivo della zia, Madame Carola Karadec.

Nell'epilogo, tutto termina nel migliore di modi: i coniugi si riappacificano, Metella torna tra le braccia di Roberto, e il Brasiliano trova l'amore nella guantaia Gabrielle. La storia termina nella felicità generale, con un inno alla città di Parigi.

Inhalt von «la vie parisienne – Pariser Leben»

Am «Gare de Lyon», mitten im Gedränge, erzählt der soeben angekommene Brasilianer «Pompa de Matadores», warum er wieder nach Paris gekommen ist. Davon nehmen Graf Roberto und sein Freund Bobinet kaum Kenntnis, warten sie doch auf eine Dame, die aber bei ihrem Erscheinen, die beiden kaum bemerkt. Entrüstet über das Verhalten von Metella, schwört sich Bobinet, sich sofort zu ändern. Graf Roberto seinerseits übernimmt den Job eines Stadtführers bei einem adligen Ehepaar. Das Paar aus der Schweiz, wünscht im gegenseitigen Einverständnis, zwei reservierte Einzelzimmer, im Grand Hotel zu beziehen. Gerne will Graf Roberto die Wünsche des Paares erfüllen. Erfinderisch wie er ist, wird sein Haus zur Dependence vom Grand Hotel. Die Eheleute sind darüber nicht unglücklich. Der Baron hat ein Empfehlungsschreiben von Baron de Frascata mitgebracht, das für die Schauspielerin Metella bestimmt ist. Unerwartet erscheint Metella, der das Schreiben ausgehändigt wird. Der

fein aufgezeichnete Inhalt des Briefes macht unmissverständlich klar, was der Baron in Paris erleben möchte. Die Gastgeber: Bobinet und Roberto haben sich darauf eingestellt.

Mit Hilfe der Dienerschaft und der sprichwörtlichen Fantasie, schneiden Roberto und Bobinet rauschende Feste für den Touristen aus der Schweiz. Es gelingt ihnen mit viel List und Können, all die Aristokratie, Generalität, Hochfinanz und High Society vorzuspielen, ohne dass der Baron es bemerkt.

Graf Roberto hat alle Vorkehrungen in seinem Haus getroffen, damit, wenn die Baronin vom Opernbesuch zurückkehrt, er mit ihr ein ungestörtes «Schäferstündchen» erleben kann. Alle Vorbereitungen werden aber mit dem Auftritt der Madame Carola Karadec zerstört.

Als der «blaue Baron» heimkehrt, erfährt er, was der Fremdenführer Graf Roberto angerichtet hat. Gekränkt und wütend geht er ans Fest des reichen Brasilianers. Er hat noch Hoffnung, dass ihn Metella erhört. Die aber macht ihm klar, dass seine Meinung über die Damenwelt nicht stimmt. Die Pariser seien fröhliche, lustige und auch übermütige Menschen, die es verstehen, Feste zu feiern, um dem trüben Alltag einen Moment zu entfliehen. Mit den Worten aus dem Schlussgesang: «Froh und frei, das ist das Pariser Leben, wo man sich freudig kann der Lust ergeben...» endet die musikalische Komödie.

Remo Sangiorgio / Irma König

Biografia del Compositore

Jacques (Jacob) Offenbach (Colonia, 20 giugno 1819 – Parigi, 5 ottobre 1880) è stato un compositore e violoncellista tedesco naturalizzato francese (si stabilì infatti ancora adolescente a Parigi, dove trascorse poi gran parte della sua vita).

È considerato il padre dell'operetta. Fu anche uno dei più autorevoli compositori di musica popolare nell'Europa del diciannovesimo secolo.

Nel 1833 suo padre lo portò a Parigi e lo fece ammettere come studente di violoncello al Conservatorio. Difficoltà finanziarie costrinsero Jacob a lasciare gli studi alla fine del 1834. Dopo alcuni lavori saltuari, trovò posto come violoncellista nell'orchestra dell'Opéra-Comique.

Nel 1850 divenne direttore d'orchestra al Théâtre Français, nel quale trovò ostilità per quel che concerne la sua produzione musicale. Quindi affittò, nella stagione dell'Expo, un piccolo teatro negli Champs-Élysées, a cui dette il nome

di Bouffes Parisiens, e l'inverno seguente locò un teatro più grande in rue Monsigny/Passage Choiseul, dove ebbe inizio una carriera di grande successo per la rappresentazione delle sue operette. All'inizio, il musicista si limitò a comporre opere in un atto con pochi cantanti, solo a partire dal 1858 pose fine a questa limitazione, componendo la sua prima opera di grandi dimensioni, Orfeo all'inferno.

Offenbach scrisse almeno 100 «operette», alcune delle quali furono molto popolari allora, e continuano ad esserlo ancora oggi. Le migliori di queste combinano la satira politica e culturale con l'arguzia della «grande opera». Fra i lavori per i quali è ricordato (un catalogo di oltre novanta operette) vi sono «Orfeo all'inferno», «La bella Elena», «La Vie Parisienne», «La Grande-duchesse de Gerolstein» e «Barba Blu». La sua opera più conosciuta è «I racconti di Hoffmann».

Offenbach fu molto legato al suo paese d'adozione, e molti suoi lavori sono di sapore patriottico. Ma ciò non l'aiutò quando scoppiò la guerra tra Francia e Germania nel 1870, poiché fu qualificato dalla stampa tedesca come un traditore, e da quella francese come una spia di Bismarck, fatti, questi, tanto gravi da indurlo a trasferirsi con la famiglia in Spagna. Quando tornò a Parigi dopo la guerra le sue irriverenti operette furono accolte con successo dal pubblico, e segnarono, in concomitanza di fatti politici e militari, la fine dell'impero di Napoleone III. Andato in fallimento nel 1875, l'anno successivo recuperò una buona parte delle perdite in un tour negli USA, dove diede 40 concerti a New York e Filadelfia.

Offenbach ottenne ulteriore popolarità con Madame Favart (1878), costruzione fantastica sulla vita dell'attrice francese Marie-Justine Favart, e La fille du tambour-major, un'opera di grande fantasia musicale. Alcuni esperti giudicano il suo ultimo lavoro, I racconti di Hoffmann (Les contes d'Hoffmann) (tratto da 3 brevi storie di E.T.A. Hoffmann), il suo capolavoro, inconcluso a causa della sua morte nel 1880 e completato dal suo amico Ernest Guiraud e dato al pubblico nel 1881.

Biografie von Jacques Offenbach (1819 – 1880)

Jacques Offenbach, der «Erfinder» der Operette, kam aus Köln. Der Sohn eines jüdischen Kantors und einer Lotterieunternehmerstochter zeigte als Cellist so grosses Talent, dass er 1833 mit 14 das Pariser Conservatoire besuchen konnte.



Bald schon spielte er im Orchester der Opéra Comique. Als Leiter der Schauspielmusik an der Comédie Française ab 1850 komponierte er Couplets für Theaterstücke. Nach einigen musikalischen Einaktern schlug mit «Orpheus in der Unterwelt» (1858) die Geburtstunde der «Operette», während Offenbach selbst die Gattungsbezeichnung «Opéra bouffon» bevorzugte. Sein Théâtre des Bouffes-Parisiens erlebte weitere gefeierte Uraufführungen der neuen Gattung, u.a. «Die schöne Helene» (1864), «Pariser Leben» (1866) und «Die Banditen» (1869). Doch die Epoche dieser geistreich-satirischen Musikwerke endete mit dem deutsch-französischen Krieg 1870/71 und dem Zusammenbruch des Ancien Régime. Offenbachs Lieblingsinterpretin Hortense Schneider verliess die Bühne, seine Librettisten wandten sich dem Sprechtheater zu, er selbst musste sein Theater 1874 verkaufen. Doch der vielseitige Notenschöpfer schrieb weiter, in erster Linie komische und Märchenoper, bis er sich mit dem grossen Alterswerk, der Oper «Hoffmanns Erzählungen» (1881, über das Leben des Dichters E.T.A. Hoffmann), endgültig seinen Platz als einer der bedeutendsten Komponisten des 19. Jahrhunderts sicherte. Jacques Offenbach, aus dessen Feder über 100 Bühnenwerke der «leichten Muse» flossen, konnte die Premiere 1881 nicht mehr miterleben; im Herbst zuvor wurde er auf dem Pariser Prominentenfriedhof von Montmartre beigesetzt.



Personaggi ed interpreti

Barone Schlipps von Bulle: Hans Peter Meier

Baronessa Christine, sua moglie: Monica Benini

Conte Roberto: Ulrich Hossbach

Alfonso, maggiordomo presso il Conte Roberto: Giovanni Lutz

Bobinet, Amico di Roberto: Sandro Radaelli

Battista, amico di Roberto e Bobinet: Josef Thoma

Pompa di Matadores, un Brasiliano: Remo Sangiorgio

Metella, attrice e dama della società: Irma König

Gabriele, guantaia: Gaby Kessler

Pauline, domestica: Silvia Müller

Clara, cameriera: Heidi Watson

Julie Verdure, cameriera e parente di Mde. Karadec: Madleine Bürgi

Louise, cameriera: Irma Mühlhofer

Carola Karadec, zia di Julie e Bobinet: Irma Mühlhofer

Passanti / popolo di Parigi: Margrith Lehni
Margrith Richard
Simona Della Valle-Thöni
Verena de Campo
Carlo Thöni
Ulrich Hossbach

La storia si svolge a Parigi nel 1900



Backstage

Produzione: il palco

Adattamento testi, regia e messa in scena Remo Sangiorgio

Arrangiamento e accompagnamento musicale Christian Brunner

Suggeritrice: Monica Meier

Assistente di regia: Irma König

Maestri di coro Pius Burri + Niklaus Gfeller

Direttore di scena Hannes Saladin

Scenografia Paul Richard + Fredi König

Tecnica, suono e luci Lino Gfeller + Walter Karlen

Trucco e acconciature Frieda Bissig, Simona Della Valle, NN

Costumi e sartoria: Christine Joller, Heidi Watson

Guarderobiera Marija Stevkovic, Elvira Valsangiacomo, NN

Logistica – Trasporti Sandro Radaelli

Grafica Beatrice Christen

Prevendita – cassa – contabilità Hans Peter Meier
Elvira Valsangiacomo

Webmaster: Niklaus Gfeller / Rene Hutter